

## Il Governatore Mario Oliverio informato sulle difficoltà del sito di Portosalvo

# Regione e Provincia chiamate alle loro responsabilità

**Necessari 150mila euro anche per l'acquisto delle pompe di scorta**

Per evitare il peggio sono chiamati a dare delle risposte urgenti alla "chiamata" dei tecnici del Corap (Consorzio per le attività produttive) la Provincia di Vibo Valentia e la Regione. In primis deve intervenire il governatore Mario Oliverio, già informato della grave emergenza, che ha delegato alla Depurazione che in Calabria fa acqua da tutte le parti. Senza una delibera della Giunta regionale al Corap vibonese sono sarà destinato un solo centesimo.

Le parole, a poche settimane dall'inizio della stagione balneare,

servono a ben poco. Occorre immediatamente provvedere a stanziare al Corap di Vibo Valentia i circa 150mila euro necessari all'acquisto delle pompe di scorta e dei prodotti chimici che vengono utilizzati nel trattamento delle acque reflue e nello smaltimento dei fanghi derivanti dal ciclo depurativo.

Prima dei tecnici del Corap aveva chiesto "aiuto" alla Regione la Provincia di Vibo Valentia, attraverso l'Ufficio settore Ambiente, guidato dall'arch. Giovanni Colace. Risposte ai continui solleciti dell'Ente nessuna per cui adesso ci si affida alla protezione di qualche Santo. Mai come in questo momento c'è bisogno di un "miracolo".

Alla luce delle continue emergen-



**In passato era stata utile l'attività di controllo sulle fonti di inquinamento della Polizia provinciale che da alcuni anni è stata "cancellata" dalla legge Delrio**

ze, che caratterizzano il settore della depurazione, è arrivato il momento di pretendere dal Governo regionale un impegno per la risoluzione di tutti quei problemi che ogni anno rischiano di mettere in ginocchio l'industria turistica. Anche quest'anno la situazione non è delle migliori nonostante i controlli da parte del Nucleo di polizia ambientale della Procura della Repubblica e degli uomini della Capitaneria di porto. Anche la Provincia cerca di "vigilare" sugli impianti dislocati sul territorio. Dopo l'abolizione della Polizia provinciale, però, i controlli sono a carattere amministrativo. Per effettuare l'attività ispettiva del passato ci vorrebbe un maggiore numero di persone.

**I.f.**